Autorità Portuale
di Augusta

Augusta, li 28 DIC. 2015

Prot. N. 18574 | DEM

Alla

Società I.T.S.A. S.r.l.
Sede legale e sede operativa
c.da Punta Cugno
Porto commerciale
96011 Augusta
itsa@gigapec.it

e,p.c. **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**
Direzione Generale per la vigilanza sulle
Autorità Portuali, le Infrastrutture Portuali
e il Trasporto Marittimo e per Vie d'Acqua
Interne
Div. 2 - ex Direzione Generale Porti
Via dell'Arte, 16
00144 – ROMA
Rif. Prot. n. 8308/Dem del 18/08/2015
PEC: dg.vptm-div2@pec.mit.gov.it

Avvocatura Distrettuale dello Stato
Via Vecchia Ognina, 149
95129 CATANIA
Rif. Prot. n. 7433/Tec-Dem del 20/11/2014
PEC: catania@mailcert.avvocaturastato.it

Collegio dei Revisori dei Conti
Sede

OGGETTO: Preavviso di decadenza da concessione demaniale marittima (ex articolo 18 L. n° 84/1994) e di revoca autorizzazione all'esercizio di operazioni portuali (ex articolo 16 L. n° 84/1994). Società I.T.S.A. S.r.l.-

Riferimento controdeduzioni del 30.07.2014 (Allegato 1)

Prosecuzione nota prot. 3694/Tec-Dem del 30.05.2014 (Allegato 2)

Codesta società è titolare della concessione demaniale marittima quindicennale n° 01/06 avente per oggetto l'occupazione e l'uso di un'area demaniale marittima della superficie di mq 92.000 circa e di un tratto di banchina della superficie di mq 8.000 circa allo scopo di effettuare lo stoccaggio e la movimentazione di containers e materiale vario per conto di terzi.

Parte integrante ed inscindibile dell'atto di concessione è il business plan - Programma Tecnico-Finanziario allegato "V" all'atto di concessione - redatto da codesta

società, a cui la stessa si è obbligata sotto la comminatoria della decadenza dalla concessione ex art. 7 dell'atto stesso.

In data 09/02/2010, non avendo l'interessata effettuato le operazioni portuali descritte nel proprio Programma Tecnico-Finanziario, la Scrivente, con nota prot. n° 1045/Dem, ha avviato la procedura di decadenza dal titolo concessorio di che trattasi.

Con nota del 10/05/2010, codesta società ha opposto le proprie controdeduzioni, rinviando la previsione di movimentazione di 100.000 TEUS dall'anno 2011 (previsione indicata nel Programma Tecnico-Finanziario) all'anno 2013.

Non avendo l'interessata raggiunto nel 2013 gli obiettivi di cui sopra e non avendo dato contezza circa i tempi di avvio delle attività di movimentazione, questa Autorità portuale in data 30 maggio 2014, con nota prot. n. 3694/TEC-DEM, ha dato l'avvio ad una nuova procedura di decadenza dalla concessione e dall'autorizzazione di impresa portuale, riscontrata con controdeduzioni della società del 31 luglio 2014.

In riferimento a quanto opposto, si rappresenta quanto segue:

A. Seppur vero che i lavori di livellamento dei fondali antistanti la banchina in concessione sono stati ultimati e collaudati il 02/10/2013, tuttavia ad oggi, a distanza di due anni dall'avvenuto dragaggio, l'esercizio dell'attività oggetto della concessione ha determinato risultati che si discostano nettamente dalla pianificazione di sviluppo formulata:

   - nel primo anno di esercizio successivo al livellamento, anno 2014, risultano movimentati n. 35 containers, cifra ben lontana dai 10.000 TEUS indicati come previsione per il primo anno di esercizio (anni 2006/2007 nel Programma Tecnico-Finanziario allegato "V" all'atto di concessione). Sebbene il citato Programma Tecnico-Finanziario avesse comunque previsto la possibilità di variazione in aumento o in diminuzione del quantitativo indicato, il valore di 35 è con evidenza più prossimo al valore 0 (zero) che al valore 10.000 (diecimila).

   - nel secondo anno di esercizio successivo al livellamento, anno 2015, risultano movimentati, alla data odierna, n. 22 containers, cifra ben lontana dai 20.000 TEUS indicati come previsione per il secondo anno di esercizio (anno

Autorità Portuale di Augusta
Palazzina ED1 – C.da Punta Cugno
C.P. 85 Porto Commerciale
96011 Augusta (SR) / Sicily / Italy

Tel.: +39 0931 971245
Fax: +39 0931 523652
info@portoaugusta.it
C.F. 90010170893

www.portoaugusta.it
portoaugusta@pec.it

2008 nel Programma Tecnico-Finanziario allegato "V" all'atto di concessione). Sebbene il citato Programma Tecnico-Finanziario avesse previsto la possibilità di variazione in aumento o in diminuzione del quantitativo indicato, il valore di 22 è con evidenza più prossimo al valore 0 (zero) che al valore 20.000 (ventimila).

B. Non costituisce esimente all'inadempimento degli obblighi concessori la circostanza addotta da codesta società per cui il Protocollo d'intesa del 17 gennaio 2011, stipulato in vista dei lavori di "adeguamento della banchina del Porto Commerciale per l'attracco di mega navi container ed attrezzaggio con gru a portale", lavori da eseguirsi parzialmente su una porzione di banchina ove insiste la concessione (circa 75 ml, su un totale di circa 300 ml oggetto della concessione), avrebbe virtualmente sottratto all'utilizzo una parte di area demaniale in concessione con conseguente notevole limitazione della capacità di ricezione delle navi. A tal proposito occorre precisare che, secondo quanto disposto dall'art. 1.a. del Protocollo, codesta società si è obbligata a trasferire il possesso dell'area di banchina all'Autorità portuale a far data dalla stipula del contratto con l'esecutore delle opere di adeguamento. Nei fatti la restituzione all'Autorità portuale della porzione di area pari a mq 4.370 di cui mq 2.110 circa di banchina per i lavori di adeguamento è avvenuta in data 16/04/2014. Al riguardo, dalle Comunicazioni di operazioni imbarco/sbarco containers, materiali ed attrezzature agli atti della Scrivente, relative agli anni 2014 e 2015 di cui si discute, si evince che le uniche operazioni di movimentazioni containers sono state compiute a partire dal 10/05/2014, e cioè in un'epoca in cui il tratto di area e di banchina erano già state sottratte all'utilizzo della società.

Ferma la predetta considerazione, la restante porzione di banchina nella disponibilità di codesta società (circa 225 ml) risulta nei fatti di lunghezza adeguata ad ospitare navi container medio piccole.

Per inciso, il suddetto "Protocollo d'intesa" è contrario ai principi comunitari, in quanto concedendo alla società I.T.S.A. S.r.l. l'uso delle nuove gru collocate nel tratto di banchina oggetto dei lavori di adeguamento e in concessione alla stessa, senza aver proceduto all'affidamento delle stesse mediante gara pubblica, ma

semplicemente dietro rinegoziazione del canone, finirebbe con l'attribuire una posizione di vantaggio all'attuale concessionario distorcendo il gioco della concorrenza fra imprese ed il corretto funzionamento del mercato.

C. e D. Codesta società ha inoltre attribuito la causa della mancata attuazione delle trattative imprenditoriali con diversi operatori del settore e dunque del mancato sviluppo del terminal all'insufficienza sia dei fondali, nonostante l'avvenuto livellamento, che di infrastrutture portuali adeguate. In merito, l'interessata fa riferimento ad un utilizzo del terminal I.T.S.A. S.r.l. quale hub di transhipment in considerazione dell'ubicazione geografica dello stesso.

A tal proposito, le previsioni di sviluppo del porto di Augusta di cui al Programma Tecnico-Finanziario allegato "V" all'atto di concessione a seguito del quale è stato dato in concessione il bene demaniale di che trattasi, sono state pianificate dalla società facendo riferimento ad un utilizzo dello scalo, in una prima fase, per la ricezione di navi di dimensione medio piccole.

Nondimeno, eseguite le attività per il livellamento dei fondali della banchina in concessione, negli anni 2014 e 2015 si sono registrati risultati tali da far ritenere che l'attività di movimentazione container nel porto di Augusta non è stata mai avviata.

Inoltre, codesta società ha riferito che "*compagnie global carriere hanno confermato il proprio interesse non appena ultimati i lavori di ampliamento delle banchine (2° terminal) e di adeguamento delle esistenti e sarà esistente lo Scalo Ferroviario, mentre altre iniziative non sono state portate a compimento*". L'interesse manifestato da terzi farebbe dunque riferimento ad aree demaniali marittime del Porto differenti da quelli in concessione a codesta società.

Ad oggi non si può prescindere dal fatto che sono state effettuate soltanto marginalissime operazioni di movimentazione containers con la naturale considerazione che la concessionaria non è in grado di favorire l'aumento dei traffici e la produttività dello scalo.

Prevalente risulta l'interesse pubblico che l'Autorità portuale ha l'obbligo di perseguire e cioè di rendere disponibili l'area e la banchina oggetto della concessione per eventuale altro operatore interessato in grado di consentire un

più proficuo uso della concessione ovvero lasciare i predetti ambiti demaniali all'uso comune.

La circostanza addotta secondo cui la decadenza di I.T.S.A. dalla concessione costituirebbe un danno per l'Amministrazione non può essere condivisa, atteso che la finalità che l'Autorità portuale ha l'obbligo di perseguire affidando in concessione le aree e i beni di propria competenza non è quello di trarne profitto attraverso la riscossione dei canoni demaniali, bensì quello di garantire il più proficuo sviluppo dei traffici portuali.

A margine delle valutazioni espresse, in riferimento all'ultimo documento intitolato Programma Operativo – Piano Investimenti – Costi e Prospettive dei Traffici, datato 30/11/2015, si rileva che lo stesso fa riferimento ad una nuova attività di I.T.S.A. attinente la realizzazione di un impianto per la messa in riserva, il riciclo/recupero di rifiuti non pericolosi (prevalentemente rottami metallici), per l'esecuzione della quale l'interessata intende attrezzare un'area di 5.000 mq all'interno dei 92.000 mq di superficie in concessione. A seguito della attuale iniziativa, la società stima un incremento della movimentazione che per l'anno 2016 si quantificherebbe in 50 mila tonnellate di merci e/o attrezzature.

A parere della Scrivente, detta prospettiva di incremento non solo non risulta congrua alla consistenza dello scalo in argomento, ma altresì non si combina con l'obiettivo di questa Amministrazione di massimizzare i traffici marittimi in relazione all'intero compendio demaniale in argomento.

In conclusione, ritenendosi ingiustificato il mancato raggiungimento dell'obiettivo di movimentare un minimo di TEUS per ogni anno di concessione secondo quanto previsto dal Programma Tecnico-Finanziario allegato "V" all'atto di concessione, si desume che il concessionario non sia in grado di assicurare e garantire che l'uso del bene pubblico assentito in concessione sia improntato ad un suo corretto ed efficiente utilizzo, in linea con gli interessi pubblici connessi all'uso dei beni demaniali marittimi.

Stante l'inadempimento della concessionaria all'obbligo di rispettare il Programma Tecnico-Finanziario allegato "V" all'atto di concessione, ricorrono i presupposti per il doveroso esercizio dei poteri di autotutela posti a garanzia dell'interesse

pubblico perseguito dall'Autorità portuale alla corretta gestione ed utilizzazione dei beni demaniali marittimi di propria competenza.

Ciò premesso questa Autorità Portuale procederà alla emanazione del decreto di decadenza dalla concessione in atto e di revoca dell'Autorizzazione ex art. 16 Legge. 84/94 nei modi e nelle forme previste dal combinato disposto dell'art. 47 del Codice della Navigazione e dell'art. 18 della Legge 84/94.

Si concedono 15 (quindici) giorni dal ricevimento della presente per eventuali ulteriori osservazioni, corredate anche da documentazione a supporto.

Il Responsabile dell'Ufficio Demanio
Dott. Sebastiano Blandino

Il Commissario Straordinario
Avv. Alberto Cozzo

Autorità Portuale di Augusta
Palazzina ED1 – C.da Punta Cugno
C.P. 85 Porto Commerciale
96011 Augusta (SR) / Sicily / Italy

Tel.: +39 0931 971245
Fax: +39 0931 523652
info@portoaugusta.it
C.F. 90010170893

www.portoaugusta.it
portoaugusta@pec.it